

IL COMMERCIO INTERNAZIONALE E' A RISCHIO? LE STATISTICHE NON FORNISCONO CERTEZZE

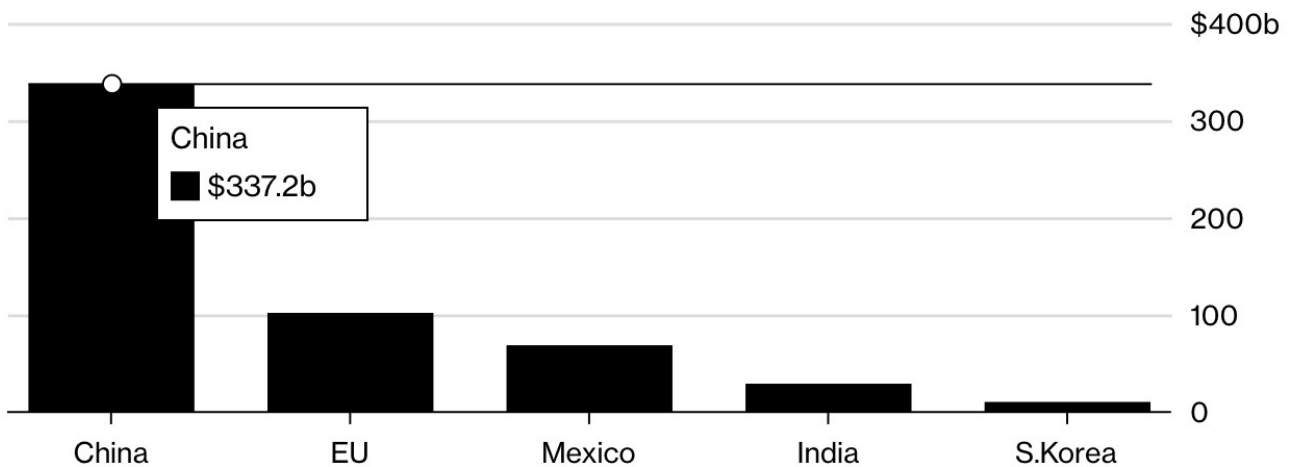


E' notizia odierna il fatto che la Cina ha accumulato un avanzo commerciale record nei confronti degli Stati Uniti d'America che ha raggiunto in Agosto i 31 miliardi di dollari, dopo i 28 miliardi di Luglio e i 29 miliardi di Giugno, dunque in ulteriore crescita rispetto al totale già elevatissimo del 2017. Dunque le tariffe volute da Trump alle importazioni cinesi al momento sembrerebbero risultare del tutto inefficaci a contrastare il divario accumulato.

Minding the Trade Gap

Trump frequently cites America's "massive" trade deficit with China as a problem

■ U.S. trade deficit



Source: U.S. Commerce Department

Note: Data are for 2017, goods and services

Probabilmente la svalutazione del Renminbi nei confronti del Dollaro ha consentito alle esportazioni cinesi di compensare l'aggravio di costo risultante dalle tariffe doganali finendo per essere ugualmente competitive:



Per citare un altro dato numerico (e dunque non controvertibile, l'export cinese verso le 28 nazioni dell'Unione Europea (il maggior partner commerciale cinese) sono cresciute in Agosto dell'11% toccando il record di 37 miliardi di Dollari, contro importazioni cresciute del 15% a un totale di 25 miliardi di Dollari, segnando dunque un importante avanzo commerciale e un ulteriore avanzamento del commercio globale.

Questo nonostante che una serie di statistiche recentemente pubblicate indicherebbero che il commercio mondiale sta subendo una qualche riduzione a causa delle tariffe che l'America ha innalzato nei confronti dei partner commerciali con i quali si era sviluppato un disequilibrio. Per esempio i volumi di commercio mondiale sono per la prima volta in contrazione dopo qualche anno e storicamente lo sono stati in pendenza di un possibile rallentamento dell'economia globale (come si può vedere dal grafico qui riportato):

Past the Peak

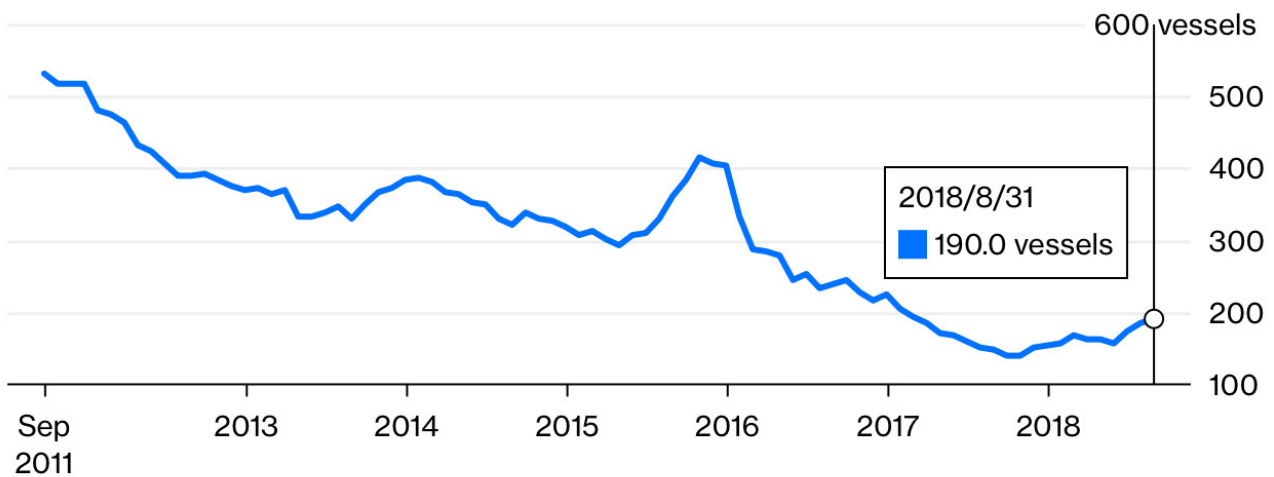
Rolling three-month trade volumes are already in decline, a rare situation in recent decades



Anche l'andamento discendente della domanda di noli dei containers (qui sotto riportato al 31 Agosto scorso) indica un andamento discendente, sebbene anche in questo le cause della discesa possono essere varie e non sembrano originare dalle tariffe doganali:

Boxer Rebellion

The global containership order book is running at its lowest levels in years



Source: IHS Global, Bloomberg Intelligence

Nonostante dunque non esistano certezze circa il rallentamento del commercio internazionale, tuttavia l'eventuale conferma della tendenza alla riduzione del medesimo può avere delle conseguenze importanti in termini di crescita economica globale e, soprattutto, può danneggiare l'export italiano che, secondo le ultime statistiche, viaggia invece a gonfie vele:

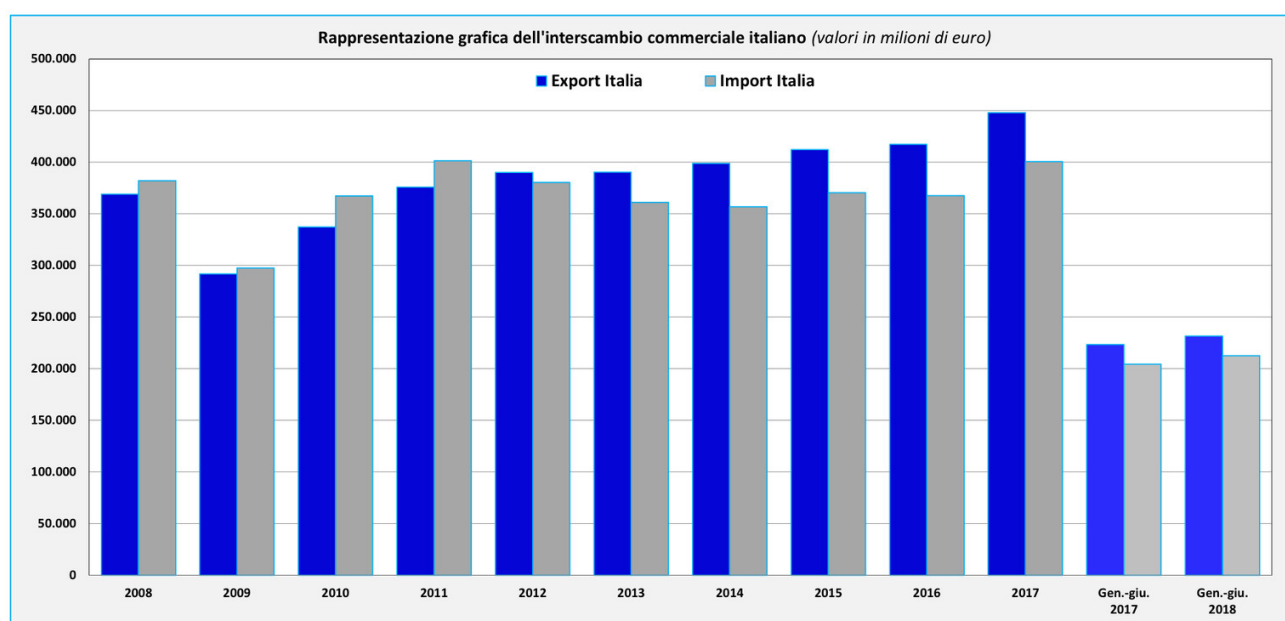
Interscambio commerciale dell'Italia (valori in milioni di euro) (**)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Gen.-giu. 2017	Gen.-giu. 2018
Export Italia	369.016	291.733	337.346	375.904	390.182	390.233	398.870	412.291	417.269	448.107	223.303	231.514
<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>	1,2	-20,9	15,6	11,4	3,8	0,0	2,2	3,4	1,2	7,4	-	3,7
Import Italia	382.050	297.609	367.390	401.428	380.292	361.002	356.939	370.484	367.626	400.659	204.243	212.559
<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>	2,3	-22,1	23,4	9,3	-5,3	-5,1	-1,1	3,8	-0,8	9,0	-	4,1
Interscambio complessivo Italia	751.066	589.342	704.736	777.332	770.475	751.235	755.809	782.776	784.895	848.766	427.545	444.073
<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>	1,8	-21,5	19,6	10,3	-0,9	-2,5	0,6	3,6	0,3	8,1	-	3,9
SalDI	-13.035	-5.876	-30.044	-25.524	9.890	29.230	41.932	41.807	49.643	47.448	19.060	18.955
<i>Variazione assoluta rispetto al periodo precedente</i>	-4.439	7.159	-24.168	4.520	35.413	19.341	12.701	-125	7.836	-2.195	-	-106

(*) I dati del 2017 e 2018 sono provvisori

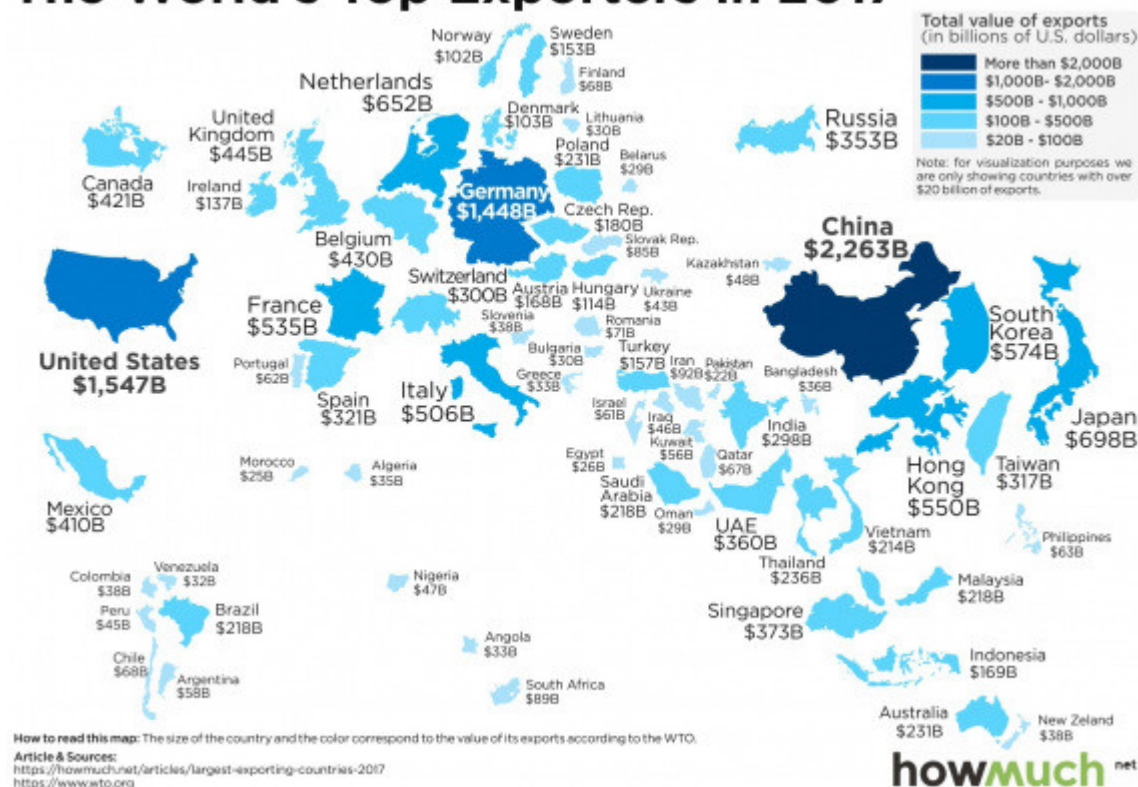
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Ministero Sviluppo Economico su dati Istat

(**) I dati di interscambio dell'Italia sono disponibili fino a giugno 2018. Per tale periodo non sono ancora disponibili tuttavia i dati a livello geografico, settoriale e territoriale.



Le statistiche disponibili non mostrano ancora perciò che il nostro Paese risulti in qualche modo danneggiato dalla guerra tariffaria. Le stime di crescita economica in Europa restano ancora al di sopra del 2% per fine 2018, nonostante i maggiori centri di ricerca economica abbiano ridotto le previsioni che erano in precedenza più alte di mezzo punto.

The World's Top Exporters in 2017



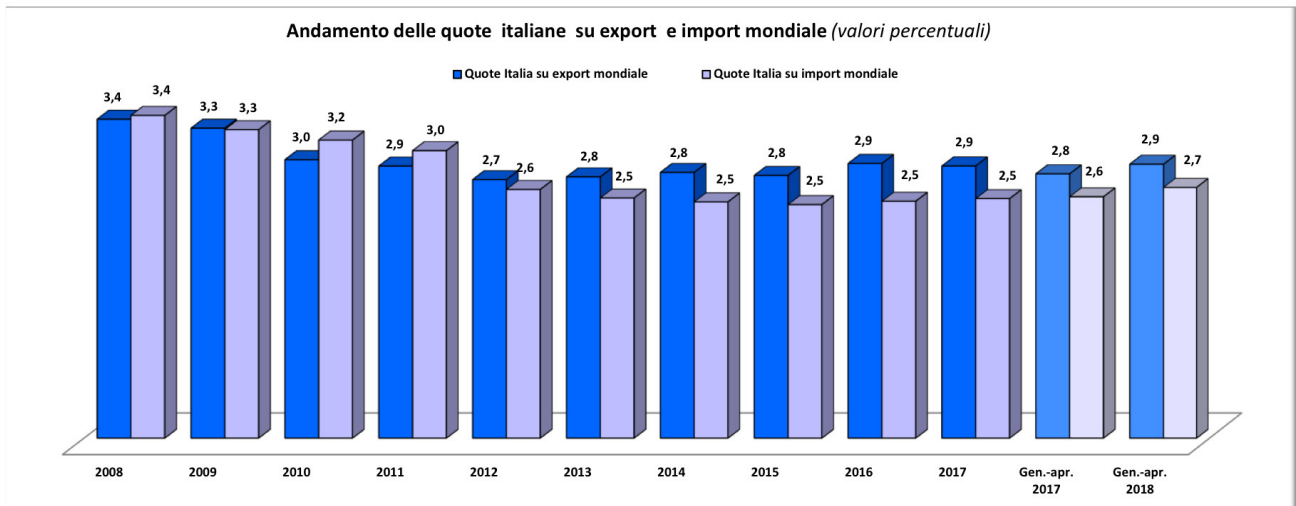
Anche per il nostro Paese le stime di crescita per l'anno in corso sono state ridotte a poco più dell'1%, ma i presunti danni al commercio internazionale che deriverebbero dalle più alte tariffe doganali americane sono sostanzialmente ancora tutti da dimostrare, anzi! Se si guarda alle statistiche la quota di mercato globale colta dal nostro paese è in crescita, seppure di una frazione di punto percentuale:

Quote di mercato dell'Italia su export e import mondiale (a prezzi correnti)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Gen.-apr. 2017	Gen.-apr. 2018
Quote Italia su export mondiale	3,4	3,3	3,0	2,9	2,7	2,8	2,8	2,8	2,9	2,9	2,8	2,9
Posizione Italia su export mondiale	7°	7°	8°	8°	10°	10°	8°	10°	9°	9°	9°	8°
Quote Italia su import mondiale	3,4	3,3	3,2	3,0	2,6	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,6	2,7
Posizione Italia su import mondiale	8°	8°	8°	8°	12°	11°	11°	12°	11°	11°	12°	10°

I dati sono soggetti a successive revisioni.

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Ministero Sviluppo Economico su dati FMI-DOTS



Chi ha ragione dunque: il “mainstream” dei vari media che tipicamente avversa la presidenza Trump, pronto a dichiarare che le tariffe doganali americane hanno creato danni incredibili alla crescita economica globale, oppure i numeri e le statistiche, che al momento mostrano l’opposto?

Difficile al momento individuare la verità, ma un dubbio resta: se il “coro di cornacchie” continua a dichiarare una verità (al momento) contestabile, non sarà per caso tutta una montatura, ordita per scopi propagandistici? Ai posteri (o più semplicemente alle prossime statistiche) l’ardua sentenza...

Stefano di Tommaso